



Bologna sette

Inserto di Avenir



San Petronio, un concerto in ricordo di Bosso

a pagina 2

Percorso «Giovani protagonisti», evento conclusivo

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Al via la campagna nazionale. Giovedì 11 maggio alle 17.30 il convegno all'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili proposto dal Sovvenire diocesano sul tema «Un piccolo gesto, una grande missione»

di LUCA TENTORI

Tempo di dichiarazione dei diritti e di possibilità di scelta di devolvere l'8xmille alla Chiesa cattolica, «Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia». Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza episcopale italiana, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. «Quest'anno la campagna vuole essere in discontinuità con le precedenti - spiega Giacomo Varone, responsabile diocesano del Sovvenire -. Si staggia non più per le emozioni che porta, bensì per la consapevolezza di quanto l'8xmille fa tutti i giorni a favore della città degli uomini sottolineando che con la firma all'8xmille sono possibili tante cose: prendersi cura di chi ha perso tutto, donare un pasto caldo, dare un sostegno a chi è in difficoltà, accogliere e proteggere, ridare vita a un luogo di culto o una chiesa che stava cedendo. Ridare futura alla vita è il messaggio della nuova campagna». E proprio per questo giovedì 11 maggio alle 17.30 il Servizio per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica dell'Arcidiocesi ha promosso un incontro dal titolo «8xmille, una firma per unire. Un piccolo gesto, una grande missione» si terrà nella Sala Conferenze «Marco Biagi» dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili (Piazza delle Calderini 2/2). Porteranno il loro saluto i partners dell'evento: Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna, Fondazione dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna, Unione cattolica della stampa italiana, Associazione cristiana lavoratori italiani di Bologna e Istituto diocesano per lo sostenimento del clero. Interverranno: Giacomo Varone, Responsabile diocesano del Servizio per la Promozione Sostegno Economico del-



Il progetto «Intrecci da coltivare» della Caritas finanziato con i fondi dell'8xmille

Firma dell'8xmille Scelta che fa bene

la Chiesa di Bologna, Daniela Bolzani, professoresca Associate in Economia e Gestione delle Imprese dell'università di Bologna, don Matteo Prosperini, direttore della Caritas Bologna, monsignor Luigi Testore, vescovo di Acqui e presidente dell'Istituto centrale per il Sostenimento del Clero della Conferenza episcopale italiana. Concluderà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. L'evento sarà inoltre trasmesso in collegamento streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it. «Viene riproposta il tema della firma - spiega ancora Varone - all'attenzione di tutti e in primis a coloro che sono chiamati a accogliere le nostre dichiarazioni dei redditi come i commercialisti, ma anche i Cate e le Adi. È un messaggio che non ci dobbiamo stancare di riproporre perché il trend delle firme a favore dell'8xmille è in calo. La pandemia è stata un segno importante e ha fatto calare le firme di quasi il 6% anche sul territorio di

Bologna. Questo dato in calo vede in contropendenza le firme a favore dello Stato, che crescono della stessa percentuale». Il 2023 è anche il lancio di un progetto importante voluto dal Sovvenire Centrale della Cei di mettere in rete tutte le parrocchie della diocesi in Italia, perché possono essere la voce sul territorio dei messaggi importanti di promozione della firma dell'8xmille. «È un terreno sul quale dobbiamo lavorare molto - conclude Varone - per recuperare una sensibilità che via via va calando. Dobbiamo sempre ricordare il valore grande che ha economicamente questa firma anche per sostenere le opere di carità sul territorio, quella carità che è resa visibile agli invisibili e che rende possibile il restauro delle Chiese e opere parrocchiali. Quindi il territorio stesso rimanda i benefici di questa firma che non costa niente ma che può portare tanto bene».

Servizi a pagina 8

Da sabato 13 a domenica 21 maggio la Madonna di San Luca scenderà e sosterà in città. Sabato 13 nel pomeriggio l'immagine scende in città in auto, visitando il vicariato di Bologna Sud-Est. La Madonna sosterà nella parrocchia di San Silvestro di Chiesa Nuova, al Monastero delle Carmelitane in via Siepulanga, alla Casa di riposo Sant'Anna e Santa Caterina, a Casa Rodari, alla sede dell'azienda Tper (Trasporti Passeggeri Emilia-Romagna), per arrivare infine in Cattedrale. Alle 18,15 nella Cattedrale di San Pietro le celebrazioni dei Primi Vespri e alle 19 l'immagine sarà accolta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dai fedeli; seguiranno la Benedizione e la Messa, presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale. Alle 21 Veglia mariana animata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile, pre-

sieduta dall'arcivescovo.

Domenica 14 alle 10,30 Messa episcopale presieduta da monsignor Robert Francis Prevost, Prefetto del Dicastero dei Vescovi. Alle 14,45 la Messa per i malati animata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sanitaria, dall'Unità di Città e dal Centro volontari della sofferenza, presieduta dal cardinale Zuppi.

Lunedì 15 alle 10,30 la Messa per le scuole ed istituzioni educative cattolico-



L'arrivo dello scorso anno

che. Alle 19 Messa del vicariato Bologna Ovest. Martedì 16 alle 10,30 Messa per i caduti di tutte le guerre e per chiedere il dono della pace, saranno presenti le Forze Armate e di Polizia. Alle 17,30 Messa per le consacrate, presiedute da monsignor Mario Vaccari, vescovo di Massa Carrara - Pontremoli. Alle 19 Messa del vicariato Bologna Nord. Mercoledì 17 alle 16,45 canto dei Primi Vespri della solennità della Beata Vergine di San Luca, quindi processione dalla Cattedrale a Piazza Maggiore e alle 18 Benedizione alla città dal sagrato di San Petronio; a seguire in Piazza Maggiore, animazione per i bambini e i fanciulli, guidata dal Piccolo Coro «Marie» Ventresca dell'Antoniano. Alle 19 Messa del vicariato Bologna Centro.

segue a pagina 3

Il saluto del nuovo direttore

È stato nominato venerdì il nuovo direttore responsabile delle testate edite da Avenir. Nel spa socio unico, come Bologna Sette, Girardo, caporedattore di Economia del quotidiano, succede a Marco Tarquinio che era alla guida del giornale dal 2009. Pubblichiamo il saluto del nuovo direttore ai dorsi di Avenir: tra cui Bologna Sette.



di MARCO GIRARDO

Cari lettori, colleghi e se permettete amici che leggerete questo saluto dalle tante pagine diocesane, dalle pagine della vostra diocesi, prezioso luogo d'incontro informativo che arricchisce l'esperienza di Avenir e la radice sul territorio: ben trovati! Nel presentarvi, in questi primissimi giorni di servizio come direttore del nostro quotidiano, vorrei anzitutto ringraziarvi per come in diversi ruoli - da giornalisti, abbonati, persone impegnate in parrocchia, lettori, simpatizzanti o semplici osservatori - contribuete ad allargare e far crescere la comunità di Avenir.

segue a pagina 6

L'arrivo della Vergine di San Luca

Da sabato 13 a domenica 21 maggio la Madonna di San Luca scenderà e sosterà in città. Sabato 13 nel pomeriggio l'immagine scende in città in auto, visitando il vicariato di Bologna Sud-Est. La Madonna sosterà nella parrocchia di San Silvestro di Chiesa Nuova, al Monastero delle Carmelitane in via Siepulanga, alla Casa di riposo Sant'Anna e Santa Caterina, a Casa Rodari, alla sede dell'azienda Tper (Trasporti Passeggeri Emilia-Romagna), per arrivare infine in Cattedrale. Alle 18,15 nella Cattedrale di San Pietro le celebrazioni dei Primi Vespri e alle 19 l'immagine sarà accolta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dai fedeli; seguiranno la Benedizione e la Messa, presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale. Alle 21 Veglia mariana animata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile, pre-

munione con la Chiesa e con la sua dottrina sociale quella che tutti i cattolici debbono vivere e che ci aiuta a capire i segni dei tempi». L'arcivescovo ha poi voluto esprimere un augurio anche al nuovo direttore: «Il timore passa ora a Marco Girardo, pur lui di casa ad Avenir. Il "benvenuto", quindi, non ha il sapore della novità, ma della familiarità. Gli auguri di buon lavoro e il sostegno della Cei. A tutti e due a tutti noi: buon avvenire!». Anche il presidente nazionale dell'Ucsi, Vincenzo Varagona, ha voluto salutare il direttore uscente: «L'Ucsi esprime profonda gratitudine a Marco Tarquinio, per quattordici anni direttore di Avenir, che lascia la guida del quotidiano, dopo averlo portato a traguardi di diffusione e di credibilità molto significativi, so-

Il cardinale Zuppi, Bo Sette e i presidenti Ucsi e Fisc salutano Tarquinio e fanno gli auguri a Girardo

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente del Cei, ha inviato un saluto al direttore uscente Marco Tarquinio: «Grazie Desidero a mia volta ringraziarlo per come ha guidato Avenir con passione e intelligenza, con uno sguardo lucido sulla realtà e un'attenzione particolare per gli ultimi, vedendo il mondo dalla parte delle vittime e facendo propria l'ansia di pace e di futuro. I tanti "senza voce" (ce l'hanno, siamo noi chi non scoliamo!), quelli di cui nessuno parla, come tante sofferenze e pezzi di guerra mondiale, hanno trovato spazio nelle pagine del nostro giornale, senza sdolcinarne, con l'evidenza delle fatti. C'è sempre la responsabilità di qualcuno che "ci mette la faccia", in co-

prattutto in un contesto generale di crisi accentuata. Ha ricordato la collaborazione proficua tra Avenir e Ucsi, che si è realizzata anche con la riedizione della rivista Desk, e in fine, fatto gli auguri al nuovo direttore con il desiderio di rafforzare l'alleanza in nome della credibilità del giornalismo. Anche la redazione di Bologna Sette ringrazia Marco Tarquinio per questo suo lungo e qualificato servizio e si augura una proficua collaborazione con il nuovo direttore. Anche il presidente Fisc, Mauro Ungaro, ha espresso a Tarquinio il ringraziamento per la vicinanza ed il sostegno alla vita della Federazione e delle testate diocesane. A Marco Girardo l'augurio di buon lavoro assicurando la vicinanza nella preghiera per il nuovo servizio cui è stato chiamato. (C.U.)

conversione missionaria

Madre dei bulli prega per noi

Cosa troverà quest'anno la Madonna di San Luca nella sua visita al centro cittadino? Fra le tante novità dell'anno certamente sarà attratta dal crescente fenomeno delle baby gang che pestano scoscesi passanti o compagni di classe, provocando reazioni fisiche e psichiche drammatiche rimarginabili. Le cronache cittadine indicano Piazza San Francesco e dintorni come uno dei luoghi in cui più frequentemente avvengono aggressioni.

Non possiamo rimanere indifferenti: i racconti delle giovani vittime sono agghiaccianti, spesso sommandosi a fragilità e storie pregresse, che diventano iniquabili.

Occorre certamente individuarne le cause; soltanto a partire da una diagnosi condivisa si può indicare una cura efficace. Forse, certamente non unica, è la latitanza di educatori, compresi gli stessi genitori, insegnanti e preti, figure autorevoli di riferimento o di giovani, appena un po' grandi, forti e buoni, veri modelli da seguire.

Maria queste qualità le ha tutte. Madonna di San Luca, mostrati madre anche per loro, perché sentano una presenza materna, serena e forte, che indica nel dono la piena realizzazione di sé.

Stefano Ottani

IL FONDO

Firme e gesti che fanno bene a cuore e persone

Cosa ci fa star bene nella vita?

Molte possono essere le esperienze che danno soddisfazione per un attimo, ma qual è quella che dura? Si sta bene quando si compie un gesto di amore e di attenzione per gli altri. Quando, insomma, il nostro io si specchia nell'altro e diventa un noi. Donare aiuta a star bene. Sono tanti i modi in cui ogni giorno, in famiglia, a scuola, al lavoro, in strada, sul treno, nel condominio, ci si può accorgere del bisogno altri e offrire al prossimo un po' di sé, attenzione e vicinanza. Questa trama, invisibile ai grandi media ma concretamente visibile e avvertita da tutti, è ciò che tiene in piedi la società e la cultura. Le relazioni, infatti, sono nato di cure reciproche ed è in questa grande tradizione che si inserisce la rinnovata campagna nazionale dell'8xmille alla Chiesa Cattolica per sostenere il bene comune e l'impegno di chi, ogni giorno e in molteplici situazioni, compie gesti di amore che aiutano chi ha bisogno e fanno sentire bene chi li compie. Vi è, dunque, una forte relazione tra la vita quotidiana che si svolge nelle nostre città e il sostegno di tanti gesti che arrivano capillarmente in tutto il territorio attraverso le opere di molte comunità, di numerosi sacerdoti e volontari che promuovono progetti realizzati con le risorse che derivano dalle firme dell'8xmille, come sarà evidenziato giovedì 11 nel convegno del Sovvenire della diocesi di Bologna che si svolgerà insieme all'Ordine dei Commercialisti nella loro sede in Piazza de' Calderini. Le varie storie, raccontate da chi riceve questi segni di vicinanza traducono concretamente i passi di una firma che fa bene. Ricordiamoci di farla nella prossima dichiarazione dei redditi. Il 9 si festeggia l'Europa mentre è tuttora in corso la guerra in Ucraina, e ciò induce a lavorare ancor più per la pace, come ricorda questa sera nel chiostro di Santo Stefano il concerto del Piccolo Coro dell'Antoniano.

Anche la comunicazione è chiamata a raccontare agli uomini di oggi l'impegno per la pace. Riconoscenza va a Marco Tarquinio che ha concluso il suo incarico ad Avenir, con lui abbiamo condiviso tanti passi, e un in bocca al lupo al nuovo direttore, Marco Girardo, di cui oggi leggiamo il saluto in questa pagina. Bologna Sette e Avenir continuano insieme il proprio servizio ascoltando e comunicando con il cuore. Sabato 13 scenderà la Madonna di San Luca, tornerà tra noi in città, e in Cattedrale per una settimana la preghiera fiduciosa per la pace sarà la voce di un popolo.

Alessandro Rondoni

CAMMINO

«Don Trekking» alla scoperta della Via Mater Dei

Nel corso della scorsa settimana si è svolto il «Don Trekking» da Pianoro a Montovolo, un pellegrinaggio a piedi di un gruppo di nove sacerdoti attraverso i sentieri della Via Mater Dei, per pregare nei santuari mariani della montagna. L'iniziativa è stata promossa da don Giulio Gallerani, parroco di Rastignano, e da don Massimo Vacchetti, responsabile diocesano della pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. Il cammino ha attraversato i comuni di Pianoro, Loiano, Montighiolo e San Benedetto Val di Sambro, arrivando fino in Toscana. «Siamo venuti a trovare la nostra Madre e Sposa» - racconta don Giulio - «abbiamo pregato insieme ed abbiamo scoperto che avere la stessa ordinazione presbiterale crea un legame speciale fra sacerdoti. «E un cammino lungo - aggiunge don Stefano Ottani, che ha accompagnato i sacerdoti nella prima tappa - per riscoprire il nostro territorio, sotto lo sguardo di Maria, la nostra mamma celeste. Una profonda esperienza di interiorità e di cammino verso la meta di tutta la nostra vita». «La Via Mater Dei è un cammino straordinario - conclude don Massimo Vacchetti - un'occasione di amicizia. Il cammino e la Madonna sono elementi che facilitano la comunione».



per riscoprire il nostro territorio, sotto lo sguardo di Maria, la nostra mamma celeste. Una profonda esperienza di interiorità e di cammino verso la meta di tutta la nostra vita». «La Via Mater Dei è un cammino straordinario - conclude don Massimo Vacchetti - un'occasione di amicizia. Il cammino e la Madonna sono elementi che facilitano la comunione».

Aggregazioni laicali, l'impegno all'ascolto e al servizio

Sabato scorso nella parrocchia del Corpus Domini si è tenuta l'annuale assemblea delle Aggregazioni laicali, inserita quest'anno nel percorso sinodale della nostra Chiesa italiana. Ha presieduto l'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha desiderato condividere l'intera mattinata con noi, avendo molto a cuore il cammino e la missione dei laici e desiderando confermare e rilanciare le nostre aggregazioni e i movimenti ecclesiastici nell'esercizio dei loro carismi in questo momento di trasformazione della Chiesa e del mondo. L'assemblea si è aperta con la presentazione da parte di Domenico Mazzozzi, che sostituisce Claudia Mazzola, segretaria generale della Consulta delle aggregazioni laicali, e di don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo. Dopo un primo momento

di preghiera, è stata presentata una testimonianza da parte di alcune rappresentanti del movimento dei Focolari su un'esperienza di dialogo e di ascolto verso i poveri. L'arcivescovo è intervenuto parlando dell'esperienza del cammino sino-

dale, riconoscendo che in questa prima fase non siamo stati molto bravi nell'ascoltare e nel lasciarsi «ferire» dalle domande che ci venivano da fuori, ad esempio rispetto al dramma della guerra: «Siamo stati più simili a Marta, istintivi, alla ricerca di risposte immediate, piuttosto che prenderci spazi di riflessione e di ricerca, nella fretta di fare delle cose».

Un altro punto su cui lavorare, ha detto l'arcivescovo, è quello di sapere vedere il bene di ciascuno, consapevoli che la differenza valorizza la comunità. Stare con Gesù non è stare chiusi: «Se non accettiamo la sfida della strada - ha spiegato - la nostra preghiera è morta». Il Cardinale ha esortato le nostre comunità e camminati di fede ad essere di fronte al mondo come Anna in confronti di Saulo: andargli incontro vincendo la paura, sape-

ndo che tanti come lui non riescono a vedere e hanno bisogno di qualcuno che gli apri gli occhi, ponendo loro la domanda: «Chi sei?». L'arcivescovo ha concluso ricordando che la nostra Chiesa ha bisogno di «mano d'opera», ma da dono che siamo noi.

A partire dalle riflessioni del Cardinale, sono iniziati i lavori di gruppo con la traccia del Terzo Cantiere sinodale, incentrato sui servizi e sull'ascolto nella Chiesa. Lo scambio tra esperienze diverse è stato molto arricchente ed è stato sintetizzato alla fine all'arcivescovo, il quale ha tirato le conclusioni dell'assemblea. Don Stefano ha salutato ricordando l'esempio di Santa Caterina da Siena, nel giorno della sua festa, come donna che ha saputo unire mirabilmente una profonda vita mistica e un intenso impegno nella società e nella Chiesa. (S.Z.)



Domenica l'evento podistico per la discesa in città della Madonna di San Luca, del Comitato per le manifestazioni petroniane. Venerdì l'inaugurazione del restauro della Madonna di via Piella

Run for Mary e «P'Arte» al via in settimana

DI CHIARA UNGUENDOLI

Torna domenica prossima alle 18 la «Run for Mary», l'evento podistico legato alla discesa in città della Madonna di San Luca, proposto dal Comitato per le manifestazioni petroniane, che si propongono laicalmente di avvicinare con una camminata nel centro storico (riscoprendo vie e per lo più sconosciute) all'immagine della Madonna di San Luca nei giorni in cui sosta in Cattedrale. In parallelo a questa iniziativa, si realizzerà quella «gemella» «P'Arte la Run», curata dall'associazione «Via Mater Dei», grazie a cui ogni anno viene restituita alla comunità un'opera d'arte espressione di una religiosità popolare, spesso antica, e per questo bisognosa di un restauro. Quest'anno troppo propria ad una immagine della Madonna di San Luca, posta nel Senigallia di Porta Gozze, oggi noto come Torressotto di via Piella, opera di Francesco Brizio, pittore bolognese vissuto tra il 1574 e il 1623. L'inaugurazione del restauro, curato da Carlo Scardovi, è prevista venerdì 12 maggio alle 12.

«La Run for Mary» è una manifestazione podistica di circa 5 km aperta a tutti - afferma Matteo Montalti, responsabile tecnico del percorso - che si propone di legare l'attività fisica alla bellezza storica culturale della nostra città, oltre alla curiosità di riscoprire alcune immagini sacre d'arte popolare che ci accompagnano durante il percorso nelle vie del centro. Durante la camminata i partecipanti potranno così stabilire un contatto stretto con il territorio urbano che troppo spesso nella frenesia delle nostre giornate perdiamo». L'iniziativa partira dalle Due Torri e terminerà nel cortile dell'Arcivescovado; si propone come avvenimento unitario di tutti gli enti di promozione sportiva: Uisp, che quest'anno celebra i 75 anni, Csi, Aics, Usac-

Le due manifestazioni «gemelle» hanno due scopi
Il primo: avvicinare con una camminata nel centro storico alla Vergine che sosta in Cattedrale. Il secondo: ripristinare immagini mariane popolari

li e il Coni a rappresentare tutto lo sport bolognese. La quota di iscrizione è di 5 euro; obbligatoria l'iscrizione online sul sito <https://sport.chiesadibologna.it/>. Il progetto «P'Arte la Run» ha la sua origine in una importante opera di

censimento delle immagini sacre esterne della città realizzato nel 1983 dal Centro studi per la cultura popolare. «Mancano notizie di queste immagini - afferma Gioia Lanzi del Centro studi - per le quali è fatto stesso che ce le renda preziose l'origine popolare, sembra aver allontanato osservazioni colte: non ne parlano quasi mai i "sacri testi" della storia dell'immagine di Bologna, come il Guidicini, il Malvasia, l'Oretti. Lavorarci sopra vuol dire in primo luogo vederle, e noi molto spesso le abbiamo viste perché qualcuno passando le salutava con un segno di croce. Alcune di queste immagini, mariane, furono oggetto di attenzione nel 1993 e di un restauro conservativo di cui resta traccia in piccole targhe di ottone».



La gara dello scorso anno

San Petronio, un concerto per Ezio Bosso

Nella Basilica di San Petronio, domenica 14 alle 18,30, si terrà il «Concerto per Ezio Bosso» nel terzo anniversario della scomparsa, con la partecipazione della violinista Anna Tifú e dell'Orchestra d'archi Buxus Consort Strings. «Sono ormai trascorsi tre anni - raccontano gli organizzatori - e da quando il musicista torinese, che aveva scelto Bologna come città adottiva, ci lasciava. È ancora forte la testimonianza del suo lavoro, col quale ha cercato di abbattere ogni barriera sociale e culturale tra le persone, nell'idea che la musica potesse e dovesse raggiungere tutti». Al centro del programma musicale dell'evento, il «Concerto n. 1 per violino, orchestra d'archi e timpani» di Ezio Bosso intitolato «Eso-concerto». L'evento nasce dalla volontà del cardinale Matteo Zuppi e di Annamaria Callizzi, per anni assi-

stante personale di Bosso. «In queste settimane di guerra, vera pandemia che coinvolge tutta la musica e lo spettacolo, Ezio ci aiutano a condividere la sofferenza delle vittime e l'ansia della pace - ha detto l'arcivescovo nel presentare l'evento. Dedicchiamo il concerto alla pace perché, sempre come diceva Ezio, sia



borazione con Emergency, a cui verrà devoluto il ricavato, derivata dal rapporto che Bosso aveva con il fondatore. «C'era stata un'intesa immediata tra Ezio e Cino: la stessa passione, lo stesso modo ostinato di desiderare quello che non c'è - racconta Simona Gola, moglie di Strada». Ricordo con gratitudine il loro dialogo sulla pace: un obiettivo comune a cui tendevano con percorsi diversi ma la stessa convinzione. Grazie alla Buxus Consort Strings che, insieme al ricordo di Ezio, mantiene vivo il senso di quell'incontro e sostiene Emergency. Il sindaco Matteo Lepore, nel rinnovare la collabora-

zione del Comune di Bologna, afferma: «Siamo felici di poter testimoniare anche quest'anno il forte legame affettivo, umano ed artistico della città di Bologna con Ezio Bosso. Un maestro indiscutibile non solo per le sue qualità artistiche ma anche per lo spirito con il quale faceva musica, per gli altri, con gli altri. Il suo lavoro resta fonte di ispirazione per tutti noi». Per l'evento verrà istituito un «biglietto responsabile», la cui idea nasce dallo stesso Bosso: sosteneva la necessità di un titolo di ingresso e, insieme che ognuno potesse partecipare agli eventi culturali a prezzo delle proprie condizioni economiche. Di qui l'idea di un biglietto il cui importo viene scelto direttamente dallo spettatore. Info dettagliate per partecipare: www.buxusconsortfestival.it

Gianluigi Pagani

Erata corrige
A causa di un'inconveniente tecnico, la scorsa settimana l'articolo a pagina 4 di Paolo Natali, della Commissione diocesana «Cose della Politica», intitolato «La legge 194, i pro e i contro» è risultato mancante dell'ultima parte. Ci scusiamo con gli interessati e riproduciamo di seguito le righe mancanti.

La dottoreccia Porcu ha ribadito Lancara una volta l'importanza di una testimonianza coerente da cristiani per promuovere un cambio di mentalità in tema di procreazione responsabile e generosa. Mons. Ottani, nella sua conclusione, ha apprezzato lo svolgimento dell'incontro collegando le riflessioni emerse, sul diritto alla vita dei bambini, con l'annuncio cristiano della Resurrezione.



È stato assegnato a lavoratrici e imprenditrici di diversi settori che si sono distinte per il loro impegno nel territorio metropolitano

Premio Tina Anselmi a tredici donne

Tredici donne, provenienti da altrettanti ambiti lavorativi, hanno ricevuto lo scorso venerdì 5 maggio il Premio Tina Anselmi 2023. La cerimonia di conferimento è stata svolta nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, dove sono intervenute la vicesindaca Emily Clancy, la presidente del consiglio comunale Maria Caterina Manca, Anna Tedesco presidente Cif Bologna e Katia Graziosi dell'Udi. Il premio, organizzato da Udi e Cif con il contributo della Presidenza del Consiglio Comunale, punta a far emergere le contraddizioni irrisolte della condizione lavorativa femminile e valorizzare l'apporto fondamentale delle lavoratrici nell'area metropolitana. Il premio Arte & Spettacolo è stato assegnato a Anna Maria Formi, che rappresenta un cinema diventato un punto di riferimento nel territorio. Lo stesso premio è stato concesso anche a Sanam Naderi, attrice che

fa conoscere le condizioni delle donne e del popolo iraniano. Rodica Cerlat, attiva nella logistica e attenta all'integrazione dei rifugiati ucraini è stata premiata per i trasporti, mentre la libraia indipendente Nicoletta Maldini per l'area cultura. La Dirigente di Polizia Ferroviaria Annarita Santantonio è stata premiata per l'area forze dell'ordine e la professionista della formazione Letizia Lamberti, attiva nella promozione della parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, ha ricevuto il premio per l'area educazione. Il riconoscimento per l'artigianato è andato all'orefice Michela Conti, che porta avanti l'arte appresa dal nonno in una delle ultime botteghe storiche cittadine, e quello per l'agricoltura a Alessandra Castelli, che promuove all'estero le imprese agricole gestite da donne bolognesi. La OSS Loredana Frigueria, punto di riferimento per le persone fragili e per le colleghi che le as-

sistono, ha ottenuto il riconoscimento per l'area sociale. Per l'area salute e sanità, invece, sono state premiate Anna Maria Baitelli, diretrice del Dipartimento Chirurgie Specialistiche dell'Asl di Bologna, l'oncologa Anna Fortuzzi, specializzata nelle cure palliative e sempre pronta a raggiungere a domicilio i pazienti dell'Appennino Bolognese, e la ginecologa esperta di procreazione assistita Anna Pia Feraretti, per il suo impegno affinché le donne vivano in modo libero, consapevole, sereno la maternità. Infine è stato conferito il Premio alla Carriera a Ladranca Bentini, che nel corso della sua lunga attività ha ricoperto prestigiosi incarichi di insegnamento, ricerca e tutela del patrimonio artistico. Interpretando a pieno lo spirito della Costituzione, Bentini si è anche impegnata a promuovere la storia delle donne e delle loro lotte, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

ORDINAZIONE

«Sii servo e aiuta a servire»

Uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo della Messa di ordinazione del servito fra Giacomo Maldagutti. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Caro Giacomo, è gioia della tua famiglia religiosa, della tua famiglia di origini e anche di quella dei familiari. Non siamo però disperse, con quel senso di abbandono, di spensieratezza, di diffidenza, di malinconia, di paura che ci prende quando ci confrontiamo con la nostra fragilità e con il limite della nostra vita. Il mondo a volte diventa un mare in tempesta, impietoso e terribile, con le onde che travolgono la nostra delicatezza esistenziale. Gesù, pastore bello e buono, vuole la vita, non la morte; l'amore e non il misero pensare a se stessi che lo offende e lo sciupa. La vita c'è in abbondanza anche quando sembra che non ci sia, perché la cerchiamo nelle apparenze e disprezziamo la sostanza, rincorriamo la prestazione e cerchiamo poco la tenerezza e la cura. La tua è vita che non finisce perché quello che non finisce è ciò che Dio vede in noi e che difende in noi: la capacità di amare. Attraverso la sua porta significa uscire da una comunità chiusa ed entrare in una famiglia grande, senza confini. Giacomo con il suo ministero presbiterale aiuterà il vero pastore, Tu, caro fratello, aiuta tutti a incontrare la porta che è Gesù, l'unica che ci introduce nella vita, e nella vita in abbondanza, perché ci insegnava ad amare. Caro Giacomo, non parlare di altro, parla di Gesù. In tanti infiniti modi. È aiutato, seguendo tu per primo, a condurre le sue pecore. Non ha senso un prete senza la comunità. Caro Giacomo, tanti incontreranno sicurezza, protezione, speranza, luce attraverso questo pastore del quale tu amministrerai i sacramenti. Sii servito e aiuta a servire. In una comunità non devi fare tutto. Devi far parte della comunità, ricondurre tutto a questa e insegnare a tutti la gioia di essere suoi e di essere insieme. arcivescovo Matteo Zuppi

Opimm in piazza per il 1° maggio

Tavoli pieni di bussole, saponi, ceramiche e tanti sorrisi hanno attirato l'attenzione di chi ha partecipato lunedì 1 maggio in Piazza Maggiore alla Festa dei Lavoratori e delle Lavoratrici organizzata dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Una numerosa delegazione di persone diversamente abili del Centro di Lavoro Protetto (CLP) - Fondazione Opimm, che ha partecipato alla Festa con le proprie famiglie, ha mostrato con grande entusiasmo alcune delle commesse in conto terzi che vengono realizzate tutti i giorni per diverse aziende bolognesi e i loro pezzi unici di ceramica. E' il lavoro produttivo, infatti, il fulcro dell'attività di Opimm, che accoglie oltre 100 persone con disabilità nelle sue due sedi a Bologna. Nel corso della mattina un gruppo di

lavoratori e lavoratrici del Clp ha assemblato bussole per sedie ergonomiche e ha confezionato kit per bed&breakfast con saponi e bagnoschiuma; mentre un altro gruppo ha decorato dal vivo con il proprio stile artistico i prodotti che realizzano quotidianamente all'interno dell'Atelier di Ceramic. Gli sguardi



Il tavolo di Opimm in Piazza Maggiore

attenti e orgogliosi dei genitori, nel vederli lavorare nel cuore della città ed essere felici della loro presenza, hanno reso l'atmosfera davvero speciale. Sono passati a salutare la delegazione di Opimm i segretari dei sindacati confederali Michele Bulgarelli (Cgil Bologna), Enrico Bassani (Cisl Area Metropolitana) e Giuliano Zignani (Uil Emilia-Romagna), l'arcivescovo Matteo Zuppi, amici e amiche, ex dipendenti e partner della Fondazione e tante persone che si sono incuriosite nel capire cosa stesse succedendo, inclusi turisti di passaggio. I lavoratori e le lavoratrici del Clp ci hanno voluto ricordare che il lavoro è uno strumento fondamentale per la crescita personale, la socialità e l'affermazione delle proprie capacità; per questo non a caso è il fondamento della nostra Repubblica, come recita l'articolo 1 della Costituzione. (G.S.)

Martedì dalle 10 nell'Aula Magna dell'Istituto «Belluzzi-Fioravanti» si terrà l'evento conclusivo del percorso proposto dall'arcidiocesi e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale

«Giovani protagonisti» si conclude il progetto

Don Massimo Ruggiano: «Il nostro obiettivo è rendere i ragazzi protagonisti e non semplici utenti dei nostri programmi»

DI MARCO PEDERZOLI

Si svolgerà martedì 9 maggio a partire dalle 10 nell'Aula Magna dell'Istituto «Belluzzi-Fioravanti» di Bologna (via Cassini, 3) l'evento conclusivo del progetto «Giovani protagonisti». Si tratta del percorso proposto dall'arcidiocesi di Bologna e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna dedicato ai giovani che, insieme ad insegnanti e tutor, si sono impegnati nell'ideazione e realizzazione di progetti relativi ai temi della sostenibilità ambientale, della cultura digitale e al rapporto con le diverse disabilità. Oltre al «Belluzzi-Fioravanti» chi ospiterà il momento finale, molti altri sono gli Istituti coinvolti nel progetto. Si tratta del Majolana, Salvermini, il Liceo Leonardo da Vinci, le Scuole Manzoni e l'Istituto interno al carcere minorile. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio per la Pastorale scolastica e dal Tavolo diocesano sulle dipendenze, ha coinvolto nove classi da terze e quarte superiori con un'ampia collaborazione da parte di diversi enti del terzo settore: Ceis Arte, Comunità Papa Giovanni XXIII, Cooperativa sociale Open Group e Ipsser. La giornata si aprirà con i saluti istituzionali dei cardinali Matteo Zuppi, Daniele Ara, assessore alla scuola del Comune di Bologna, Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna



Un gruppo di giovani in Piazza Nettuno

gna, don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità e don Stefano Zangarini, Vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo. Seguiranno gli interventi di alcuni studenti delle classi che si sono partecipato al progetto e al termine, Carla Landuzzi della Fondazione Ipsser presenterà il Report di valutazione. «Il nostro obiettivo - spiega don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità - è quello di partire da chi vive i ragazzi oggi. Solo così possiamo renderli protagonisti e non semplici utenti dei nostri programmi. Facciamo in modo che siano loro a parlare di sé e che alla fine di questo percorso comunichino alla cittadinanza e a tutta la comunità qual è il loro punto di

vista e cosa hanno da dirci». Chi lo desidera - informa Silvia Cocchi, incaricata dell'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica - può già fare richiesta per iscriversi al progetto il prossimo settembre. Questo percorso vuole essere un reale sostegno alla scuola e ai giovani da parte della Chiesa. «Vogliamo riflettere anche su quanto possiamo fare in fatto di prevenzione all'uso di sostanze - afferma Teresa Marzocchi, membro del Tavolo diocesano sulle dipendenze-. In questo ambito l'Arcidiocesi vuole proseguire il cammino di confronto con le istituzioni pubbliche e private promuovendo la partecipazione, il civismo e il protagonismo delle nuove generazioni».

Scuole Malpighi, conclusi quattro anni del progetto «Imparare per passione»



Il Malpighi La.B. di via Sant'Isaia, Elena Ugolini, rettrice delle Scuole Malpighi, ha introdotto una giornata dal titolo «Storie di Futuro» a conclusione dei primi 4 anni del progetto «Imparare per Passione», svolto grazie alla Fondazione Campani, presente nella persona del segretario generale Eugenio Pelletti. Confermata la positività dell'esperienza che poggia su due pilastri, come illustrato dal presidente del Liceo Marco Ferrari: l'articolazione quadriennale (4-Year Program) del nuovo Liceo linguistico, che consente di entrare in Università a 18 anni; il percorso «Excellent» riferito al terzo e quarto anno, rivolto a tutti gli studenti meritevoli del Malpighi con assegnazione di borse di studio per le Summer School di Harvard e Brown University, con copertura dei costi (tuition payments, residenza nel Campus, viaggio). A questo va aggiunto il supporto fornito dal Career Service interno al Malpighi. Si devono alla Fondazione Campani le borse destinate alla citata progettualità, generativa di fu-

ture professionali all'altezza delle aspirazioni dei giovani più motivati. Di fatto hanno fatto fede le testimonianze di studenti come Giandomenico Porfida, in collegamento dall'Università di Chicago e Arianna Ugolini dal Saint Francis College di New York. In presenza le voci di Benedetta Bernardi, della sua percorso Excellent e della Sum-

Incontro col teologo Sequeri

Mercoledì 10 maggio dalle ore 16, nella Cappella Ghislieri della Basilica di San Domenico, si terrà il secondo appuntamento con le «Conversazioni teologiche». Mons. Pierangelo Sequeri, teologo e musicologo, dialogherà col pre-direttore del Dipartimento di Teologia Sistematica, Marco Salvatori, e i teologi Francesca Peruzzotti e Marcello Neri. Al centro dell'incontro ci sarà il libro di Sequeri «Scrizione e rivelazione», edito da Queriniiana nel 2022. Il ciclo di incontri è proposto dal Dipartimento di Teologia sistematica per proporre occasioni per «conversare» teologicamente, aperte a tutti coloro che si sentono chiamati ad esercitare l'intelligenza nell'ascolto e nel confronto cordiale «agendo secondo verità nella carità». Informazioni: www.ter.it, info@ter.it

segue pagina 1

Giovedì 18 sarà la giornata della Solennità della Beata Vergine di San Luca. Alle 10 in Cripta, incontro del clero con padre Luca Zanchi. A seguire la Messa presieduta dall'Arcivescovo alle 11.15, concelebrata assieme ai sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano il Giubileo dell'Ordinazione. Venerdì 19, alla Messa delle 10.30 parteciperà una rappresentanza dei Giuristi Cattolici. A quella delle 17.30 parteciperà la Caritas diocesana; presiede don Cesare Pisani, direttore della Caritas di Molfetta. Alle 19. la Messa

del vicariato Bologna Sud Est. Sabato 20, alle 14 Divina Liturgia, presieduta da padre Teodosio Hren, vicario generale dell'escrivato ucraino greco-cattolico; concelebrano i sacerdoti delle comunità ucraine dell'Emilia-Romagna. Domenica 21, solennità dell'Ascensione, alle 10.30 Messa episcopale, presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia e Città della Pieve, alle 15 Eucaristia ortodossa della Piccola Supplica alla Madre di Dio, animato dalle comunità ortodosse di Bologna, presieduta dal vescovo Dionisio, alle 16.30 il canto dei Secondi Vespri e alle 17 inizierà della proces-

sione per riportare la Madonna al Santuario; ci saranno soste per le Benedizioni in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e dall'Arco del Meloncello. Alle 20 la Messa all'arrivo dell'immagine nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Ogni giorno la Cattedrale sarà aperta dalle 6.30 alle 22.30. Le Messe saranno celebrate alle 7.30, 9, 10, 12, 16, 17.30 e 19; alle 15 e alle 21 il Rosario, il secondo con Litanie e Benedizione eucaristica, animato da diversi gruppi e associazioni. Saranno sempre presenti diversi sacerdoti per le Confessioni.

MADONNA DI SAN LUCA

Messa e mostra per le scuole

In occasione della discesa della Madonna di San Luca, lunedì 15 maggio alle 10.30 in Cattedrale sarà celebrata la Messa per gli studenti e docenti delle istituzioni educative cattoliche e per chiedere la benedizione per la fine dell'anno scolastico. Nel cortile dell'Arcivescovado (via Altabella, 6), sotto i portici, durante la permanenza della Madonna, dal 13 al 21 maggio sarà allestita una mostra di disegni, dedicati alla Vergine di San Luca, dei bambini e dei ragazzi delle scuole statali e paritarie. Valeria Canè, organizzatrice della mostra, è stata molto contenta di poter ripartire con l'iniziativa. «Abbiamo coinvolto un po' tutti, piccoli e grandi», racconta - perché la Madonna di San Luca ha sentito la nostra mancanza negli ultimi anni con la pandemia, come



Maria non ci ha abbandonato nel periodo del Covid noi non l'abbiamo lasciata sola». Ha voluto poi ricordare chi l'ha seguita in questa interessante iniziativa per coinvolgere bambini e ragazzi nelle celebrazioni: «Ho visto lavori veramente belli anche se per me sono tutti belli, perché fatti con il cuore. Le insegnanti sono state molto brave, attive e volenterose, alcune mi hanno detto che i bambini erano gioiosi nel preparare questi lavori. Ringrazio chi ha risposto alla mia proposta». (A.M.)

ZUPPI



Un momento dell'incontro alla CISL. Da sinistra al tavolo: Zuppi, Carbutti, Bassani

«Lavoro e Costituzione per preservare la pace»

Recentemente il cardinale Zuppi ha partecipato a due eventi sul tema del lavoro e della Costituzione. Il 28 aprile è stato relatore all'incontro «Pacem in Terris: lavoro e Costituzione» nella sede della Cisl di via Milazzo. Insieme al segretario generale Cisl dell'area metropolitana di Bologna, Enrico Bassani, ha dialogato su pace, futuro, partecipazione. L'evento ha coniugato due anni diarsi importanti: quello della Costituzione e quello dell'enciclica Pacem in Terris. «Quest'incontro nasce dalla voglia di stare insieme», ha esordito Enrico Bassani - Il testo di Pacem in Terris, a sessant'anni dalla sua pubblicazione, è ancora straordinariamente attuale. Si parla di pace non solo come contrario di guerra, ma anche come armonizzazione della vita del singolo all'interno della comunità. In questa ottica il lavoro ha una funzione chiave e non lo si può ridurre a un mero insieme di numeri, alla produttività: è un valore, al tempo stesso mezzo di realizzazione personale e volano del progresso sociale». «Viviamo un presente fragile», ha asserito Zuppi, un tempo nel quale avere il coraggio di innovare è difficile, ma Pacem in Terris fa appello a tutti gli uomini di buona volontà cioè a tutti coloro che guardano al futuro pensando al plurale. Ha poi continuato: «Ogni volta che la società lascia indietro qualcuno essa rifiuta la Costituzione. Non ci si può rassegnare alla riproduzione della diseguaglianza e alla povertà generazionale: bisogna appianare i dislivelli di partenza e garantire a tutti le stesse opportunità. Il lavoro è anche impegno per la pace, l'informazione, la ricerca, la cooperazione, sono solo alcuni degli ambiti lavorativi che aiutano a prevenire i conflitti. Sempre nell'ambito delle celebrazioni per il 75° anniversario della Costituzione, il cardinale è intervenuto in Piazza Maggiore in occasione del Primo maggio alla manifestazione dei sindacati. Citando l'articolo 4 della Costituzione ha aperto una riflessione sul rapporto che intercorre tra i due aspetti del lavoro, come diritto e come dovere: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società» Diritti e doveri. Guai a separarli, in un senso o nell'altro. Quanto è necessario garantire questo diritto, che significa anche copertura indispensabile alla sopravvivenza quando l'unico lavoro è la povertà. Occorre garantire reddito sufficiente alla dignità e anche, con creatività, inserimento di nuovo nel mondo del lavoro. È quello che realizza "Insieme per il lavoro", che cerca di garantire che il lavoro sia per la persona e non viceversa». Il testo completo dell'intervento dell'Arcivescovo sul sito www.chiesadibologna.it Claudia Lanzetta

Vergine di S. Luca, il programma

sione per riportare la Madonna al Santuario; ci saranno soste per le Benedizioni in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e dall'Arco del Meloncello. Alle 20 la Messa all'arrivo dell'immagine nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Ogni giorno la Cattedrale sarà aperta dalle 6.30 alle 22.30. Le Messe saranno celebrate alle 7.30, 9, 10, 12, 16, 17.30 e 19; alle 15 e alle 21 il Rosario, il secondo con Litanie e Benedizione eucaristica, animato da diversi gruppi e associazioni. Saranno sempre presenti diversi sacerdoti per le Confessioni.

DI ANTONIO GHIABELLINI

Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, tutto il quadro delle relazioni internazionali ha subito una shock inimmaginabile fino a non molto tempo prima. Eppure le tensioni nei rapporti fra le superpotenze erano già presenti e in crescita. Oltre alle tradizionali ragioni di tensione, preminente è diventato il peso che hanno assunto i problemi energetici, di grande impatto sull'economia delle famiglie e delle comunità.

Per discutere di questo, l'associazione «Percorsi di pace» e la Cesa per la pace «La Filanda» di

Guerra in Ucraina, riflessi economici e politici

PIAZZA MAGGIORE



1° Maggio, insieme per il lavoro e la sicurezza

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

La manifestazione dei sindacati in Piazza Maggiore per la festa del lavoro. Anche l'arcivescovo ha portato il suo saluto

Foto G. SCHICCHI

Zen e altre religioni a confronto

DI MARIA CRISTINA GHITTI *

Ritagliarsi un breve spazio, vivere «un'esperienza» nel desiderio di potere, per un breve attimo, entrare nel profondo «dell'altro», nell'esperienza più intensa della sua fede, nelle aspirazioni più forti della sua vita, nell'ansia della sua ricerca. Ogni incontro, in fondo è questo, e diventa ancora più forte, se l'incontrarsi si trasforma in una apertura di cuore, in un vero dialogo teso a conoscere, capire, accogliere chi vive, crede e pratica un'altra religione. Penso, sia stato questo il motivo, per alcuni, del ritrovarsi insieme, il 20 aprile scorso nell'Aula Santa Clelia per partecipare alla presentazione del libro «La dimensione mondana e il distacco. Zen e le altre tradizioni religiose a confronto», scritto a più mani da rappresentanti di varie confessioni cristiane e non.

Distacco dal proprio io, da tutto ciò che è mondano ed effimero, recupero dei valori dell'obbedienza, della pazienza sono alcuni dei temi che hanno accompagnato l'incontro. Tutti temi certamente non molto attuali, anzi argomenti visti dai più con timore, superficialità e a volte anche un certo disprezzo, come cose ormai di altri tempi o per alcuni un po' fuori dal mondo.

Sono parole che emergono forti, anzi gridate dalle pagine del Vangelo, dagli scritti del Nuovo Testamento, che per noi cristiani restano un monito forte, un invito sempre nuovo e attuale alla nostra conversione personale e comunitaria. Molto interessante è stato l'emergere della

consapevolezza che questi temi contengono valori che sono patrimonio comune per tutti, anche se visti da varie angolature, a volte quasi opposte. Come poter riuscire ad essere totalmente estranei alla mentalità del mondo, pur restandone totalmente immersi? Il grido che emerge dal libro dell'Apocalisse è molto forte: «Uscite popolo mio, da Babilonia, per non associarsi ai suoi peccati» (Ap. 18,4), ma è anche altrettanto forte la necessità di assumere anche tutto il peso di dolore, tutto il travaglio che il peccato, la lotta provoca, farlo proprio con tutta la compassione che Dio stesso ha avuto, così da mandare il suo Figlio. Per noi cristiani questo è centrale, è inscritto nel nostro animo è il sigillo della nostra vita battesimale e sacramentale.

Proprio perché oggi vivendo in un contesto di lotta, di violenza, è più che mai necessario che ciascuno si dedichi ad un grande lavoro personale, perché il cammino di ogni credente, del fedele, del praticante si basa proprio su queste scelte di vita, su queste rinunce fatte con gioia con una consapevolezza sempre nuova di essere, in questo modo, veri testimoni di una vita vera, una vita aperta ai valori più alti, spesa a servizio di tutti. Sentirsi quindi uniti nello «sforzo interiore sulla via di Dio», nella vera «guerra santa» che combatte il nostro io più egoistico, narcisistico per arrivare alla vera libertà interiore. Poterne cogliere tutti i punti in comune e sentirsi accumunati in questa sfida, ci fa sentire certamente più forti, più grati e consapevoli del meraviglioso dono della fede.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

consapevolezza che questi temi contengono valori che sono patrimonio comune per tutti, anche se visti da varie angolature, a volte quasi opposte. Come poter riuscire ad essere totalmente estranei alla mentalità del mondo, pur restandone totalmente immersi? Il grido che emerge dal libro dell'Apocalisse è molto forte: «Uscite popolo mio, da Babilonia, per non associarsi ai suoi peccati» (Ap. 18,4), ma è anche altrettanto forte la necessità di assumere anche tutto il peso di dolore, tutto il travaglio che il peccato, la lotta provoca, farlo proprio con tutta la compassione che Dio stesso ha avuto, così da mandare il suo Figlio. Per noi cristiani questo è centrale, è inscritto nel nostro animo è il sigillo della nostra vita battesimale e sacramentale.

consapevolezza che questi temi contengono valori

che sono patrimonio comune per tutti, anche se visti da varie angolature, a volte quasi opposte. Come poter riuscire ad essere totalmente estranei alla mentalità del mondo, pur restandone totalmente immersi? Il grido che emerge dal libro dell'Apocalisse è molto forte: «Uscite popolo mio, da Babilonia, per non associarsi ai suoi peccati» (Ap. 18,4), ma è anche altrettanto forte la necessità di assumere anche tutto il peso di dolore, tutto il travaglio che il peccato, la lotta provoca, farlo proprio con tutta la compassione che Dio stesso ha avuto, così da mandare il suo Figlio. Per noi cristiani questo è centrale, è inscritto nel nostro animo è il sigillo della nostra vita battesimale e sacramentale.

che sono patrimonio comune per tutti, anche se visti da varie angolature, a volte quasi opposte. Come poter riuscire ad essere totalmente estranei alla mentalità del mondo, pur restandone totalmente immersi? Il grido che emerge dal libro dell'Apocalisse è molto forte: «Uscite popolo mio, da Babilonia, per non associarsi ai suoi peccati» (Ap. 18,4), ma è anche altrettanto forte la necessità di assumere anche tutto il peso di dolore, tutto il travaglio che il peccato, la lotta provoca, farlo proprio con tutta la compassione che Dio stesso ha avuto, così da mandare il suo Figlio. Per noi cristiani questo è centrale, è inscritto nel nostro animo è il sigillo della nostra vita battesimale e sacramentale.

Un ultimo appello per il clima

DI VINCENZO BALZANI *

L'uso dei combustibili fossili genera anidride carbonica (CO₂), un gas che avvolge il pianeta provocando un aumento di temperatura (effetto serra) e cambiamenti climatici con gravi conseguenze ambientali, sociali, economiche e politiche, il cui impatto ricade prevalentemente sui paesi più poveri. Alla Conferenza di Parigi del dicembre 2015, i delegati di 195 nazioni hanno riconosciuto che il cambiamento climatico è la minaccia più grave per l'umanità. L'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco, pubblicata 4 mesi prima, si è occupata ampiamente di questo problema sottolineando che «i combustibili fossili devono essere sostituiti senza indugio», ma che «coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi del cambiamento climatico».

Se l'aumento medio della temperatura del globo alla fine di questo decennio fosse 1,5°C più alta rispetto al livello medio dell'epoca preindustriale (attualmente, l'aumento è di 1,1°C), il cambiamento climatico potrebbe diventare irreversibile, con tutte le sue nefaste conseguenze: fusione dei ghiacciai, aumento del livello dei mari, siccità, carestie, ondate di calore, eventi climatici estremi, migrazioni. Affinché l'aumento non superi 1,5°C è necessario dimezzare le emissioni (36,8 GtCO₂eq nel 2022) entro questo decennio azzardato entro il 2050. Il 20 marzo scorso, l'ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) istituito dall'Onu ha lanciato un ultimo appello:

agire subito, o sarà troppo tardi. Nel Rapporto dell'ipcc c'è, però, anche una buona notizia: agire subito è possibile, perché si sa cosa fare. Un'accurata indagine, compiuta da 278 scienziati di 65 paesi, è basata sui 175 studi nei settori dell'energia, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'industria e degli edifici, ha valutato, infatti, quale sia il potenziale di riduzione delle emissioni per ciascuno dei 43 tipi di processi presi in considerazione. Le opzioni più convenienti sono fotovoltaico ed eolico, il cui sviluppo potrebbe entro il 2030 a una diminuzione di 8 GtCO₂eq all'anno (una quantità equivalente alle emissioni complessive di Stati Uniti e Unione Europea) e a una conseguente riduzione del costo dell'energia. Ottimi risultati si possono ottenere anche aumentando l'efficienza energetica nei trasporti, nell'industria e negli edifici (4,5 GtCO₂eq), curando le foreste (3 GtCO₂eq) e bloccando le fuoriuscite di metano (3 GtCO₂eq). Tutte queste soluzioni si basano su tecnologie collaudate e, quindi, non servono miracoli, ma solo la volontà politica di realizzarle. Inoltre, l'indagine consiglia il ricorso a nucleare, bioenergie e CCS (carbon capture and storage) e dà altre interessanti indicazioni: il passaggio a «diete sostenibili» (ad es., meno carne) e un maggior uso di trasporti pubblici e di biciclette darebbero un contributo non trascurabile nel ridurre le emissioni di CO₂. Oggi, dunque, ogni nazione ha più strade da percorrere e potrà scegliere quelle più adatte senza poi rifugiarsi dietro a un «per non era possibile».

* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

CLOWN DI GUERRA

Un'onorificenza per «Il Pimpà»

Marco Rodari, in arte Il Pimpà, è stato recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, il più importante ordine dello Stato italiano, dal presidente Sergio Mattarella. Il Pimpà è un «clown di guerra» che gira il mondo con il naso rosso per «far sorridere il cielo», come recita il nome dell'associazione di cui è presidente. «È straordinario — commenta — che il Presidente della Repubblica abbia deciso di premiare un pagliaccio, perché è come se avesse dato un premio a tutte le persone che si danno da fare silenziosamente per il sorriso dei bambini. È un grande riconoscimento del valore del sorriso di un bambino e del bambino stesso». Pochi giorni dopo aver ricevuto l'onorificenza, il clown ha partecipato al Consiglio comunale dei ragazzi di San Lazzaro e ha parlato del suo impegno: portare un sorriso ai bambini nei luoghi più difficili del mondo. Il suo legame con San Laz-



zaro, dove torna periodicamente, è nato a Gaza dove, alcuni anni fa, ha conosciuto don Andrea Bergamini. Negli ultimi mesi, il Pimpà è stato diverse volte in Ucraina. «La situazione al fronte è durissima — racconta — Il pagliaccio ha seguito i furgoni delle persone coraggiose che portavano cibo, vestiti, farmaci, generatori e stufe nei villaggi isolati e quando era possibile apriva la valigia e provava a regalare un sorriso ai bambini: è questo, a volte, li portava via da quell'inferno». La sindaca Isabella Conti ha donato al Pimpà la spilla di San Lazzaro come segno di ringraziamento e affetto della cittadinanza. (F.M.)

L'INTERVISTA

La riflessione dell'assessore regionale Mauro Felicori sui campisanti e i luoghi di conservazione delle urne cinerarie, stimolata da monsignor Stefano Ottani tramite Bologna Sette

Quei cimiteri dentro le città

DI LUCA TENTORI

Bologna Sette dello scorso 16 aprile ha ospitato la riflessione del Vicario generale della curia di Bologna, monsignor Stefano Ottani, sull'identità dei cimiteri e sulla possibilità di offrire modi e luoghi adeguati per la conservazione delle urne cinerarie dopo la cremazione. In proposito abbiamo sentito Mauro Felicori, assessore regionale dell'Emilia-Romagna a Cultura e Paesaggio.

Assessore, il tema dei cimiteri oggi è stimolato da una società che è in continuo e veloce cambiamento. Si sta creando un dialogo con monsignor Ottani, su queste tematiche, che promette molto. La diffusione della cremazione, che a Bologna è ormai al 60%, e nei Paesi del Nord Europa al 90%, rende «inutili» i cimiteri, nel senso che il fabbisogno di spazi si riduce moltissimo. È un fenomeno già visibile, se vediamo i campi di inumazione alla Certosa e di altre città: sono ormai prati. Anche migliaia di loculi sono vuoti. I Comuni sono preoccupati perché se i cimiteri non servono più sarà dura mantenerli, basandosi sulle tariffe che venivano pagate prima. Si aprovano due possibilità molto interessanti: la prima è che dove non ci sono più inumazioni si possono fare grandi aree verdi, boschi, giardini. Luoghi, come ha scritto monsignor Ottani, dove sia più facile la meditazione, il rapporto con i nostri cari, con il passato, l'ambiente e il silenzio. Questo è utile anche per contrastare il cambiamento climatico, perché andiamo a piantare degli alberi nelle città. In seconda battuta è che seppellire i morti fuori dalle città non è più necessario, come invece abbiamo imparato leggendo Foscolo: era una necessità che nacque durante l'Illuminismo e venne ratificata con l'editto di Saint-Cloud di Napoleone. I morti tornerebbe-

ro nelle città: le parrocchie, ma anche i centri civici, avrebbero un piccolo cimitero in cui i fedeli continuerebbero la loro vita comunitaria. Si tratta di fare una più ampia modifica alla legge regionale e questa nuova realtà sarebbe gestita dalle varie comunità: lo sono abbastanza convinti che dobbiamo trovare una formula cimiteriale per i tempi della cremazione, fermando la libertà ormai sancita per legge, di trasformare il rapporto coi defunti in un

«È ancora molto importante per la comunità avere un luogo collettivo di ricordo e di meditazione nel momento della morte»

fatto totalmente privato e familiare, portando le ceneri a casa. Io penso che sia ancora molto importante per la comunità avere un luogo collettivo di ricordo e di meditazione: non credo che sia giusto che la dimensione urbana scompaia, nel momento della morte, o anche le dimensioni suburbane come sono le parrocchie, i quartieri.

Viviamo in un regime di libertà in cui ognuno può compiere liberamente le sue scelte, ma secondo me è giusto che una comunità offra ai cittadini queste possibilità e che, nel momento della sepoltura, il cittadino si trovi dentro la sua città e questa città è il cimitero.

Lungo i secoli, il rapporto con le ceneri, con i cimiteri e con la morte ha plasmato il pensiero della comunità e anche l'arte. Cortamente, la dimensione religiosa è connessa a quelle artistiche, soprattutto fino alle avanguardie, ma anche negli ultimi secoli. Benché la questione della morte sia oggetto di rimozione, anche dal punto di vista psicologico, la fine ha un'importante influenza. Anche in artisti più disaccorti la dimensione religiosa è molto importante, e il «momento mortis», che è uno dei segni più importanti della storia dell'arte, si trova sempre e dovunque, nella storia della pittura. Io credo che il ritorno delle ceneri nella città possa avere anche una funzione di arricchimento spirituale.

Ci sono dei precedenti già sviluppati in Europa, pensiamo ad altri Paesi come Francia, Spagna e Germania.

Temo che arriveremo ultimi,

perché sia in Germania che in Spagna ho visto dei cimiteri nelle chiese, e anche in Francia inizia a diffondersi questa tradizione. Vi è un rapporto diverso l'Europa del Nord e quella del Sud. La prima ha una tradizione di cimitero natura, oppure, mentre la seconda è più di cimitero-architettura, costituito, che è più interessante, anche se noi siamo in ritardo. Nell'Europa del Nord ci sono cimiteri che, se non fosse per certi segni religiosi, non ti accorgeresti che sono cimiteri. Il cimitero nel bosco di Stoccolma, molto famoso e Patrimonio Unesco, se non avesse una croce non lo riconoscerebbe: difatti molti parenti, familiari e amici dei defunti si sono lamentati perché quel cimitero è diventato un asset turistico e di studio per gli studiosi di architettura. Ci sono tante esperienze e questa riflessione sta crescendo anche in Italia, lo ho visto per la prima volta, stiamo temi nel 2004 e ci vuole molta pazienza per creare novità nel nostro Paese, ma penso che questo dialogo con la diocesi favorirà moltissimo il processo. Allargando lo spazio all'Emilia-Romagna e al tempo passato. Lungo i secoli sono state storie costruite opere d'arte, soluzioni e chiese per la sepoltura: pensiamo alla Certosa, ma

anche al ricco patrimonio di Ravenna.

In Emilia-Romagna ci sono almeno un paio di cimiteri che sono stati creati dentro spazi religiosi: sia la Certosa di Ferrara, che quella di Modena di Aldo Rossi è un cimitero che è in tutte le riviste architettoniche del mondo. Un gesto coraggioso da parte del Comune di Modena apprezzato da molti. C'è una società e una cultura

tutte le opere sono state restaurate. In regione abbiamo anche episodi di architettura contemporanea. Ad esempio, l'addizione del San Cataldo a Modena di Aldo Rossi è un cimitero che è in tutte le riviste architettoniche del mondo. Un gesto coraggioso da parte del Comune di Modena apprezzato da molti.

C'è una società e una cultura

«Per i cinerari nelle parrocchie - spiega l'assessore Felicori - basta una piccola modifica di una legge regionale»

che cambia intorno a questi grandi temi; la Chiesa offre questo contributo e c'è una politica che deve intervenire. Quali sono i prossimi passi a livello regionale? Abbiamo una grandissima pos-

sibilità di intervenire e trasformare i campi di inumazione in boschi e giardini. C'è un progetto europeo di piantare alberi per il clima, ma all'interno delle città lo spazio manca. Questi spazi possono essere progettati con qualità da architetti e paesaggisti, essere dei piccoli capolavori come lo sono tanti giardini storici; è una tradizione da riprendere. Ci sono finanziamenti: si tratta solo di spenderli bene. Per i cimiteri nelle parrocchie basta una piccola modifica di una legge regionale, basta la volontà politica, che speriamo ci sia. La Chiesa di Bologna pensa sia in grado di organizzarsi al meglio senza costi ingenti in quanto sono spazi piccoli. Abbiamo fatto un'esperienza simile alla Certosa di Bologna: alcuni sepolcri storici li abbiamo trasformati in collettivi e questo ha suscitato un certo interesse. È un modo per recuperare quelli storici in quanto è necessario un restauro visto che molti sono in condizioni deplorabili.

Raffaele Luise racconta l'Amazzonia

Domeni al Savoia Regency Hotel (via del Pilastro, 2) alle 20, il vaticinista Raffaele Luise presenterà il suo ultimo libro «Amazzonia, viaggio al tempo della fine» nel corso della conferenza conviviale promossa dal Rotary Bologna Valle del Savenna, insieme ai club Bologna Ovest, Bologna Sud, Rotary Valle dell'Idice e Soroptimist. Parteciperà il cardinale Matteo Zuppi. Il libro, la cui prefazione è firmata da Papa Francesco, è il frutto di un viaggio di due mesi, compiuto dal giornalista nel 2021, dalla frontiera orientale fino ai confini con Colombia e Perù. Tra le pagine emergono decimazioni di intere comunità, violenze sui nativi, devastazioni ambientali.

Il ricordo di Stefania Castriota

Mercoledì scorso, nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore si è celebrata la Messa esequiale per Stefania Castriota, morta improvvisamente l'1 maggio a 59 anni. Nell'omelia il parroco don Giancarlo Guidolin l'ha ricordata come persona dal sorriso e dal cuore giovane e lieto come quello di un fanciullo, che trovò nelle parole del papa Giovanni Paolo II ai giovani il criterio ispiratore della sua vita: «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro». Questo è anche il messaggio che ha lasciato a tutti quanti l'hanno conosciuta, apprezzata e amata, ma in modo particolare ai suoi colleghi e ai suoi alunni dell'I. Rossa Luxembourg, molti dei quali presenti. Stefania era dal 2019 docente di Economia aziendale, e tra i messaggi portati dai suoi alunni spiccava una sua frase ricorrente: «Bravo, dai, vedo che la sai!».

Stefania ha vissuto insieme alla sorella Paola in una intensa comunione di fede e in un esemplare gareggiare tra loro nello stimarsi

a vicenda; oltre all'assidua partecipazione alla vita parrocchiale, ha contribuito alla nascita e alla crescita a Bologna del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il cardinale Caffarra la scelse come segretaria della Consulta delle aggregazioni laicali, e in questo suo ruolo si è distinta per spirito di comunione, disponibilità gioiosa e propositiva; l'ha ricordato don Roberto Mastacchi con cui ha



collaborato come Vicario episcopale per il Laiato. Tocante è stato il ricordo del contributo di Stefania nel servizio liturgico e nel canto dei Salmi, che con la sua voce melodiosa ha fatto amare e comprendere. Il parroco ha concluso l'omelia indicando da dove Stefania attingesse la luce e la positività che tutti le riconoscevano: «Per lei Gesù, incontrato ogni giorno nella Messa, nella preghiera e nell'adorazione eucaristica, è stato il Buon Pastore che le ha dato un cuore puro capace di entusiasmarsi e di vivere con gioia la sua vita, sempre pronta ad amare tutti, a servire tutti, con tutti soffrire. Un cuore grande, forte, che possiamo dire davvero beato di abitare nella casa del Signore per lunghissimi anni. Stefania si è lasciata formare dalla docilità allo Spirito, concludendo la sua giovane vita dicendo con Gesù: tutto è compiuto!» La sorella Paola anche a nome del fratello Gabriele ha ringraziato il Cardinale Arcivescovo, i sacerdoti e tutti i presenti.

Giovanni Silvagni, vicario generale



Uno scorcio della Certosa di Bologna

BIOGRAFIA

Una vita spesa per cultura e arte

Mauro Felicori è consigliere e assessore regionale dell'Emilia Romagna a Cultura e paesaggio da febbraio 2020. Nato nel 1952 a Bologna, si è laureato in filosofia all'Alma Mater. È stato dirigente culturale per il Comune di Bologna per diversi anni, e promotore di Bologna Capitale Europea della Cultura di Bologna 2000. Dal 2015 al 2018 è stato direttore generale della Reggia di Caserta, venendo eletto da «ArtReview» miglior direttore di museo in Italia nel 2016. Nel 2019 è stato Commissario alla Fondazione Ravello. Grazie alla creazione del progetto della Certosa di Bologna e alla fondazione dell'Association of Significant Cemeteries in Europe ha avviato la scoperta dei cimiteri come patrimonio europeo. Insegna nelle Università di Bologna e Napoli. Insegnava a Saint-Cloud di Napoleone. I morti tornerebbe-



Mauro Felicori

La visita a Bolognina-Beverara-Bertalia

Venerdì scorso alle 9 nella parrocchia di San Martino di Bertalia è stata celebrata la Messa di inizio della visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona Pastorale Bolognina-Beverara-Bertalia, seguita dall'incontro con i Ministri istituiti, i Diaconi e i Parroci. Nel pomeriggio il Cardinale ha incontrato gli anziani, i giovani, a San Bartolomeo della Beverara e i Consigli pastorali riuniti in plenaria, agli Angeli Custodi. Nell'incontro coi ministri e i diaconi sono state presentate alcune domande che volevano principalmente sui prossimi cambiamenti che avverranno nelle parrocchie della zona, sul come verrà impostata la vita parrocchiale

prossimamente, sul ruolo dei ministri e dei diaconi in situazioni (ahimè sempre più frequenti) in cui non ci sarà più il parroco residente, e tante altre. Centrale anche la riflessione sul come avvicinare nuovamente i fedeli alla Chiesa con un apprezzamento diverso, più sociale e vicino alle persone. Il Cardinale ha risposto facendo presente che la situazione bolognese è ormai quella normale nel Nord Italia, e la presenza di ministri e diaconi sarà imprescindibile nelle comunità a venire. Anche la presenza attiva di tutta la comunità parrocchiale sarà fondamentale. La mancanza di vocazioni oggi va di pari passo con il bisogno di gioia nelle nostre parrocchie: una comu-

nità di gioia è una comunità fertile, dove possono nascere vocazioni sacerdotali. Sabato mattina invece si è aperto con la celebrazione della Messa a Villa Erbosa e una visita agli ammalati il ricovero. Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha incontrato i gruppi Medie e Cresimandi e a seguire i loro catechisti a Cesù Bùon Pastore. Ieri sera invece si è svolta una veglia con le famiglie e i fidanzati a San Cristoforo. Parlando del nuovo Ministero del catechista, Zuppi ha portato l'esempio di Mapanida, dove i catechisti sono coloro che nella pratica custodiscono le parrocchie, che vengono visitate dai sacerdoti solo periodicamente. Si è par-



Le prime giornate e gli incontri dell'arcivescovo con ministri, catechisti, giovani e malati nella popolosa Zona pastorale

Un dialogo

del cardinale

durante la visita

Eremo Piccinini e Alessandro Lollini



Incontri «L'alfabeto dell'umano»

Fraternità di Romena in collaborazione con la Chiesa di Bologna presenta due incontri dal titolo «In alfabeto per l'umano» che vedranno protagonisti il cardinale Zuppi e don Luigi Verdi, accompagnati dalla chitarra e dalla voce di Bruno Orioli. Presentati da Massimo Orlandi, due sacerdoti dialogheranno con due ospiti diversi. Gli incontri si terranno alle ore 21 nella chiesa di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24). Il primo, giovedì 18 maggio, avrà come ospite Francesco Guccini, mentre al secondo, lunedì 19 giugno, parteciperà Niccolò Fabi. Un cardinale, un prete speciale e un laico d'eccezione a confronto. Verbi e nomi: il movimento libero del verbo, la sostanza concreta del nome. Per un vocabolario nuovo, un alfabeto per l'umano: per scoprire ciò che ci mantiene umani. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti.



«Dinamiche dell'equilibrio»

Mercoledì 10 alla Fondazione Lercaro (via Riva di Reno, 57) alle 18,30 sarà inaugurata la mostra «Dinamiche dell'equilibrio» a cura di Pasquale Fameli e Pierluca Nardoni, che rimarrà aperta fino al 17 settembre. La mostra è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. È dedicata a quattro artisti che nella seconda metà del Novecento hanno caratterizzato la scena culturale bolognese: Giovanni Korompay, Antonio Mazzotti, Mario Nanni e Ivo Tartarini. Le loro opere sono state indagate evidenziando lo stretto dialogo all'interno della loro vicina e reciproca esperienza artistica. Gli orari di apertura sono: martedì e mercoledì: 15-19; giovedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13 e 15-19. Per info: tel. 051/6566210, segreteria@raccoltaercaro.it www.fondazione-lercaro.it



Tra giustizia e misericordia

Incontri Esistenziali assieme agli organizzatori di Campus by Night propongono un dialogo su un tema cruciale, «Giustizia e misericordia: missione impossibile», giovedì 11 alle 21 in piazza Scaravilli (in caso di maltempo nel vicina Aula Magna della Facoltà di Economia), nel contesto delle iniziative del Campus by Night, con due ospiti straordinari: Gherardo Colombo, ex procuratore, e don Claudio Burgio, fondatore della Comunità Kayros. Nel dialogo si andrà alla ricerca di motivazioni, religiose o laiche, e di percorsi che rendano pensabile e possibile una «giustizia riparativa» o, come Colombo ha scritto, un «perdonio responsabile». Verranno prese a spunto e pretesto due figure emblematiche, tratte da I Misericordi di Victor Hugo (a 160 anni dalla pubblicazione in Italia): l'integerrimo funzionario di polizia Javert e il criminale redento Valjean. Alla fine il pubblico sarà coinvolto in una votazione/verdetto: verrà chiesto, con un sì o un no, se giustizia e misericordia siano compatibili.



Issr, tutto pronto per l'Open day

Sabato 20 maggio dalle ore 16 nella sede di Piazzale Bacchelli, 4, si svolgerà il primo Open day dell'Istituto Superiore di Scienze宗教 (ISSR) «Santi Vitale e Agricola». Un momento di scambio con docenti ed ex studenti, ma anche piccoli laboratori per sperimentare la proposta formativa e il clima familiare dell'Istituto. «Il pomeriggio sarà strutturato in vari momenti - spiega la segretaria dell'ISSR, Giulia Giordani - Sarà presente anche il direttore, Marco Tibaldi, insieme ai docenti delle "macro-aree" del nostro percorso di studi: pedagogia, psicologia e Sacra Scrittura. Oltre a loro saranno con noi anche alcuni studenti ed ex, oggi già attivi nel mondo del lavoro come docenti di religione». È gradita nella pagina dedicata all'evento sul sito www.issr.it oppure sft@ftr.it Per info 051/19932381 oppure sft@ftr.it

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

CONCERTO PER LA PACE. Oggi alle 19,30 nel chiostro della Basilica di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24) concerto «Millevoci».

Concerto per la pace del Piccolo Coro «Marietl'Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simonetti, proposto da Antoniano, Zecchin d'oro e Arcidiocesi di Bologna in occasione del 60° del Piccolo Coro.

Presenterà il cardinale Matteo Zuppi.

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Mercoledì 10 alle 20,45 al «Centro Poma» (via del Mazzini, 6/4), incontro sul tema «1948-2023 - Rifugiati palestinesi: Chi sono? Dove vengono? Perché non se ne partono?» con Angelo Stefanini volontario del Prestige Children's Relief Fund (PCRF), già coordinatore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nei territori palestinesi occupati. **COMMISSIONE COSE DELLA POMPA.** Oggi alle 10 incontro a 19,30, giovedì un pomeriggio di incontri, dimostrazioni e laboratori per i bambini e i genitori. La legge 40/2004 e i temi della proiezione medicamente assistita, introduce Eleonora Porcu, docente dell'Università di Bologna. L'incontro si terrà in modalità online, dalle 18 alle 20, con un'introduzione iniziale e a seguire interventi e commenti. Il link per collegarsi a zoom arriverà qualche giorno prima. Info tel. 3207184053.

parrocchie e zone

CONIUGI CALANDRINO. Nel 9° anniversario della morte, domenica Maria Antonietta Garsetti (detta Ninni) verrà ricordata nella Messa delle 19 nella chiesa di Rastignano, (via Montesoli 1). E insieme a lei verrà ricordato il marito Leonardo Calandrino.

UNITÀ PASTORALE VAL DI SAMBRO. Unità Pastorale di Madonna dei Fornelli, Castel dell'Alpi, San Benedetto val di Sambro, Montecatino Vallesse, Ripoli, Santuario di Sera di Ripoli; nel periodo di maggio-giugno tutte le sere alle 20,30 Rosario. Parrocchia San Benedetto val di Sambro ogni ore 16 Rosario. Parrocchia Castel dell'Alpi alle 18 Messa al Santuario della Madonna dei Fornelli, alle

Oggi in S. Stefano «Millevoci. Concerto per la pace» del Piccolo Coro dell'Antoniano
Casa Santa Chiara, tavola rotonda su «Condivisione e divertimento nella disabilità»

18,45 inizio processione con l'immagine della Madonna della Neve fino a Castel dell'Alpi.

associazioni

AMICI DI RONZANO. Domenica 14 nell'Eremo di Ronzano, (via di Gabella 18), alle ore 10 incontro di geopolitica sul tema «Democrazia, populismo e autoritarismo: trasformazioni politiche in Asia, Africa, Europa centro-orientale e America». Il Marchese Puleri (docente di Storia delle relazioni internazionali nell'Università di Bologna).

OFFICINA SAN FRANCESCO. Per il ciclo di incontri «Moltitudine. Paesaggio, frati e l'umanità» venerdì 12 alle 17,30 incontro su «Soltitudini di popoli, identità e alettria nel primo secolo di missioni francescane (sec. XIII)» con Pietro Silanò (Università di Bologna) nella Biblioteca San Francesco (ingresso da piazza San Francesco).

I MARTEDI DI SAN DOMENICO. Martedì 9 alle 21,00 (piazza San Domenico, 13) «Giovani in movimento. Proposte educative per le nuove generazioni con Irene di Pietro dell'ACESCI - Guide e Scout Cattolici, Giovanni Ricchibini di CS - Gioventù Studentesca, Anna Sasselini dell'Azione Cattolica. Coordinata Mattia Cecchini dell'agenzia DIRE. Info: centrofranciscano@gmail.com

FRATE JACOPA. Domenica 14 alle 15 nella Sala di Santa Maria di Fossolo per il ciclo «Si vis Pacem, para civitatem» incontro su «La grazia di lavorare, speranza per il futuro» con padre Martin Carbayo Nunez ofm (Docente di Teologia morale e Etica della comunicazione presso la Pontificia Università Antonianum). L'incontro è organizzato in collaborazione con la parrocchia Santa Maria di Fossolo e la rivista «Il Cattolico».

COMITATO MADONNA DI SAN LUCA. Il Comitato Femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 9 alle 16,45 (come ogni secondo martedì del mese) per la recita del S. Rosario per la pace, in preparazione dell'annuale discesa dell'immagine della Madonna di Cattedrale.

SERVI ETENIA SAPERIA. Giovedì 11 alle 18,30 nel Convento San Domenico (piazza San Domenico, 13), per il ciclo «Maria negli scritti apocrifi», incontro su «Maria e l'infanzia dei santi». L'incontro è tenuto dai domenicani fra Paolo Arici e fra Gianni Festa.

cultura

TEATRO MAZZACORATI 1763. Oggi alle ore 17,30 «Le sovrapposizioni». La scrittrice Gabriella Pinzani presenta il suo libro «Le sovrapposizioni». Lunedì 8 «Inni e Marce nella storia» alle 20,30. Un percorso storico attraverso l'esecuzione di alcuni importanti

UNITALSI



Madonna di San Luca
La Messa per i malati
«istruzioni per l'uso»

L'Unitalsi comunica che domenica 14, alle 14,45 (il personale è convocato alle 13) in Cattedrale ci sarà la Messa con funzione louriana per i malati, presieduta dal cardinale Zuppi davanti alla Madonna di San Luca. Per le informazioni tel. 051335301; per servizi di trasporto (compatibilmente con i mezzi e gli uomini a disposizione) chiama il 320 7707358. Sabato 20 maggio alle 9 la Messa dedicata al personale volontario Unitalsi e Cvs, presieduta da don Luca Marzoni, assistente spirituale dell'Unitalsi di Bologna.

inni, in particolare nazionali. Martedì 9 alle 20,30 «Musica e caos». Teatro Mazzacorati 1763 (via Toscana 19).

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Martedì 9 alle 18 conferenza: «Lo spazio: segni del sacro sul territorio, maestà, oratori, ...», seconda lezione del corso di arte sacra «Il Pozzo di Isacco a cura di Fernando Lanzi, che illustrerà come lo spazio sia strutturato intorno ai segni e ai simboli del sacro nel territorio. Giovedì 11, alle 18, verrà presentato il libro «Antica festa mariana» di Alberto Rizzo. L'autore ha realizzato un documentario conformato con il culto della nostra Madonna e quello della Madonna delle Grazie di Giampilieri (ME), riscontrando paralleli e analogie. Gli incontri si svolgeranno al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a). Info: lanzi@culturepopolare.it e il 335 6771199.

ISTITUTO TINCANI. Sabato 13 alle 16, nel Circolo Lirico (Via Calari 4/2), «Magia di voci e spettacolo di musica, suoni e parole». Dirige il M° Fabrizio Milani, al pianoforte Paolo Poti. Info 051269827 e info@istitutotincani.it

FONDAZIONE ZERI. Domani alle 17,30 alla Fondazione Zeri (piazza Giorgio Morandi, 2), Aldo Calli parlerà con Anna Markham Schulz del suo ultimo lavoro, «Laude Gothic Sculpture in Northern Italy: Andrea da Giona and I Maestri Caronesi». Info tel. 388 1247746

ASSOCIAZIONE OLIVETTIANA. Lunedì 8 maggio 2023, alle 17,30, sala Acli (via Lane 116), incontro su «Il Modello Olivetti. Passato, presente, E' Futuro?», presentazione del volume curato da Michele La Rosa. Interventi di Michele La Rosa, Flavia Franzoni, Romano Prodi, Antonio Coccoza, Giorgio Cosetti, Carlo Monti, Paolo Rebaudengo.

MUSEO SAN COLOMBANO. Mercoledì 17 alle 15 pomeriggio musicale educativo «Scherzo

d'amore» con l'Ensemble di musica antica del Conservatorio G.B. Martini di Bologna.

MUSICA INSIEME. Domani alle 20,30 «Musica insieme a...» Luigi Piovano, Grazia Raimondi, Riccardo Zanuner, Vincenzo Meriani, Ivo Margoni ai violini, Francesco Fiore, Andrea De Martino alle viole, Luigi Piovano, Ludovica Rana, al violoncello.

MUSICHE DI MENDELSSOHN. ajkovskij nel teatro Auditorium Manzoni (Via Monari, 1/2).

UNIONE RENO GALLIERA. Oggi alle 16, nella Sala Bossi del Conservatorio di Musica «G.B. Martini» (Piazza Rossini, 2), si svolgeranno il Concerto finale e la cerimonia di premiazione dei vincitori del 7° Premio «Giuseppe Alpignani». Il concorso musicale promosso dal Comitato dell'Unione Reno Galliera allo scopo di valorizzare le tradizioni musicali del territorio e valorizzarne e sostenerne i giovani talenti che studiano e risiedono in Emilia-Romagna.

ENSEMBLE CONCORDANZE. Oggi alle ore 20,30 presso il Gabinetto Zucchini (Via delle Marche, 4) proiezione del documentario «Tutta un'altra musica», realizzato dal videoreporter Alessandro Levanti insieme agli operatori Mirco Pellegrino, Aleida Pecce e Mattia Levrat, per raccontare l'impegno sociale dell'Ensemble, nato allo scopo di portare la musica classica ai detenuti degli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, i pazienti delle strutture psichiatriche, e senza dimora.

società

CASA SANTA CHIARA. PER INIZIATIVA DI CASA SANTA CHIARA GIOVEDÌ 11 ALLE 17 NELLA SEDE DELLA Fondazione Lercaro (via Riva Reno, 57) tavola rotonda su «Vacanze all'inclusivo».

CONDIVISIONE E DIVERTIMENTO NELLA DISABILITÀ. con Stefano Cavalli, presidente Solidarietà Familiare coop, monsignor Florenzo Facchini, presidente emerito Casa Santa Chiara Coop. Soc. Luca Rizzo Nervo - Assessore Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità, anziani del Comune di Bologna. Gaspare Vesco, presidente Anffas Onlus. Modera il giornalista Gabriele Mignardi.

UNIVERSITÀ

«Di fronte ai classici», nuovo ciclo del centro studi

Torna il ciclo di incontri del Centro studi «La permanenza del Classico» con il sostegno di G.D. spa, quest'anno dal titolo «Di fronte ai classici». Il primo incontro, «Immaginare gli altri», sarà giovedì 18, alle 21, nell'aula magna di Santa Lucia, con ospite Dacia Maraini, in dialogo con Paolo Di Paolo. Ingresso libero.



«Mediterranean fever - Il mio vicino italiano» ore 19, «Dark matter» ore 21

PERLA (via San Donato 34/2) **«Taro»** ore 17 - 21

TIROLI (via Massarenti 418) **«Quando»** ore 18,20 - 20 - 20

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) «Il sol dell'avvenire» ore 16,30 - 18,45 - 21

BRISTOL (via Toscana 146) **«Il sol dell'avvenire»** ore 17 - 19 - 21

GALLIERA (via Matteotti 25) **«La cospirazione del Caimo»** ore 16,30 - 18,45 - 21

ITALIA SAN PIETRO IN CASTELLO (PIEMONTE) «I pionieri» ore 19, «L'appuntamento»

ore 21,30 - 21,45 - 21

GAMALEA (via Mascalzone 46) **«Lei mi parla ancora»** ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Crimave 14) **«Amusor»** ore 11, **«Le petti più grandi, farabù e la pesseggiatrice»** ore 17,20,

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) «Il ritorno di Casanova» ore 18, **«Women talking - Il diritto di scegliere»** ore 21

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «As bests - La terza della discordia» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

8 MAGGIO

Spolaore padrone Amelio, comboniano (1968)

9 MAGGIO

Zanetti don Celso (1965), Simili don Pietro (2003), Nasi don Francesco (2020)

10 MAGGIO

Serrazanetti don Antonio (1968)

11 MAGGIO

Brini monsignor Francesco Saverio (1953), Caprara don Narciso (1996), Failla don Angelo Giovanni (1996)

12 MAGGIO

Alvisi don Giuseppe (1948), Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975), c'è cardinale Marco (2014)

13 MAGGIO

Donati don Enrico (1945), Bettini don Giuseppe (1945), Gambucini monsignor Federico (1960), Facchini don Alberto (1967), Zanandrea don Giovanni (1980)

14 MAGGIO

Poggi don Carlo (1994), Rivani monsignor Antonio (2009), Zanasi don Giancarlo (2020)



La Chiesa con i bisognosi, grazie all'8xmille

Nella campagna 2023 per la firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica, la Chiesa stessa si racconta attraverso otto storie di speranza e di coraggio. Gli spot mettono in luce il valore della gratuità e degli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, donando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e pos-

tività. Tutto ciò per chiarire che attraverso una semplice firma, è possibile moltiplicare la sensazione di benessere che si provo quando si fa un gesto d'amore. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senza tetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà. Dalla Casella della Carità che a Serrano, offre ospitalità ai più fragili senza fissa dimora, alla mensa delle Parrocchie solidali di Brindisi, una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. Dalla Casa Santa Elisabetta, un condominio soli-

dale nel cuore di Verona per donne sole con minori ad Opera Seme Farm, una filiale etica che, nel Salento, promuove i prodotti del territorio generando valore ed occupazione, passando per il Centro di ascolto diocesano di Albano, un luogo accogliente e familiare per chi ha bisogno di assistenza alimentare e non solo. Farsi prossimo con l'accoglienza ed il primo soccorso è la missione del progetto «Un popolo per tutti» che, a Roccella Jonica, rappresenta un approdo sicuro per i migranti in fuga e in cerca di un futuro migliore. Grazie alle firme, ogni anno, vengono restituiti a fedeli e visitatori molti tesori dimen-

tati. Come ad Ancona dove la chiesa di Santa Maria della Vittoria, gioiello romanesco, è sottoposta ad un intervento di restauro conservativo per continuare a trasmettere arte e fede alle generazioni future. Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tsumamanga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aiuto e in corsia. Qui i medici del Cuamm, la prima organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, sono presenti da oltre 50 anni e si prendono cura delle persone più vulnerabili, soprattutto dei



Nella campagna 2023 per la firma, la comunità cattolica si racconta attraverso 8 storie di speranza e di coraggio, che mostrano il valore della gratuità

Domenica scorsa la Messa di congedo, presieduta dall'arcivescovo, delle «Sorelle povere di santa Chiara» che abbandonano il monastero del Corpus Domini, per ora «sospeso» e non soppresso

Le Clarisse lasciano, la Santa resta

Zuppi: «S. Caterina continuerà ad aspettarci e ci aiuterà a trovare la presenza che continua il suo dono»



DI CHIARA UNGUENDOLI

Era giunto a Bologna nel 1456, guidata da santa Caterina de' Vigni, che per i bolognesi è da sempre semplicemente «Santa». Ora, dopo 567 anni le Clarisse, ormai come si definiscono, le «Sorelle povere di santa Chiara» hanno lasciato la città con una partenza che si sposta solo temporanea. Il motivo è che la presenza di solo quattro sorelle rendeva ormai impossibile una vita regolare nel monastero del Corpus Domini, come prescrive la regola di Chiara d'Assisi. Il monastero, dunque, per decisione della Federazione delle Clarisse di

Emilia-Romagna e Veneto è stato sospeso (non soppresso), nella speranza che si creino presto le condizioni di una ripresa della comunità, con il flusso di nuove vocazioni. Un grande dispiacere per la comunità cristiana e anche civile, anche se il santo del Corpus Domini, accanto al monastero, resterà regolarmente officiato dai Missionari Identes, e si potrà ancora visitare e preghere il corpo incoronato della Santa, davanti a cui hanno sostenuto generazioni. Per tutte queste ragioni, è stata particolarmente bella e toccante la celebrazione con la quale la città si è congedata dalle «sue» Clarisse, domenica scorsa nel

santuario. A fare da portavoce di questo dispiacere, è insieme della speranza e della fiducia in Dio per un pronto ritorno delle sorelle, l'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha presieduto la Messa di congedo. «La Santa chiesa stra-piena, che a malapena riusciva a contenere la folla dei fedeli». Uno Zuppi commosso che ha ricordato di essersi prodigato in ogni modo («fino allo stanco»), ha scherzato) per far sì che le suore restassero, ma non è stato possibile. E però ha sottolineato: «La santità non finisce mai con la persona, anzi, è quello che resta perché raggiunge l'anima». «Avvertiamo tutti» - ha detto - «che per il fatto che

uno dei luoghi di preghiera più antichi della nostra città, santuario del Vangelo, fonte che riversava segretamente tanto amore nella vita della città, interrompa la sua presenza. Resta comunque Santa Caterina, che continuerà ad aspettarci, ad accogliere e a darci la saggezza il nostro cuore». «Credo che questa sospensione - ha proposito - porta una domanda e una responsabilità. Questa celebrazione cade proprio nella domenica dedicata alle vocazioni. Gesù non smette certo di chiamare a seguirlo. Anzi, forse l'ascesa ci farà comprendere ancora di più la presenza, l'importanza di quello che davamo per scontato, ed è occasione per sentire la nostra responsabilità e maturare decisioni di preghiera e di disponibilità. Che questa assenza possa produrre tante preghiere sia in questa casa sia nella cella del nostro cuore. La responsabilità è sentire che la sua voce ci chiama». Il Signore ha voluto indicare i segni della sua presenza. «Siamo certi - ha concluso - che il Signore ci aiuterà a trovare le risposte e che il suo sacrificio per amore non farà dure. E' un grande dono vedere accanto a Caterina nel suo monastero, riferimento di fede per la città. Ora vi chiediamo: custodite Caterina e pregate per una pronta rinascita di questa comunità».

DA SAPERE

Come si firma per la Chiesa

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello CLU per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/ deducibili e non hanno la parità IVA possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 precompilato o ordinario: anche, qui, la firma va apposta nella scheda. C'è poi il modello Reddit, per chi non sceglie il 730, oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre scelte per non annullare la scelta, nel quadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda.

TESORI D'ITALIA
Una TUSCIA da scoprire

Parchi ermetici e architetture fantastiche

Dal 15 al 18 giugno

Tour in pullman con partenza da Bologna.

Un viaggio alla scoperta di incantevoli parchi, splendidi castelli e ville; per perdersi e ritrovarsi tra mostri, simboli arcani e sguardi di pietra.

Scopri il programma del viaggio

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianavaggi.it - www.petronianavaggi.it

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA DAL 13 MAGGIO AL 21 MAGGIO 2023



SABATO
13 MAGGIO
ore 19.00
ARRIVO DELLA
S. IMMAGINE
IN CATTEDRALE
Benedizione
e S. Messa

DOMENICA
14 MAGGIO
ore 14.45
CATTEDRALE
DI SAN PIETRO
Santa Messa
e funzione Louriana
per i malati
presieduta da
S.E. Card.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ
17 MAGGIO
ore 18.00
in Piazza Maggiore
DAL SAGRATO
DI SAN PETRONIO
BENEDIZIONE
ALLA CITTÀ

DOMENICA
21 MAGGIO
Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie:
Indipendenza
U. Bassi
Piazza Malpighi
Nosadella
Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro
è aperta dalle 6.30 alle 22.30